

Sono sempre fonti illustri e autorevoli a propinarci i "vantaggi" dell'immigrazione senza se e senza ma; che poi le cose non stiano esattamente come vorrebbero darcela da bere non è propriamente un dettaglio, ma una menzogna che va smascherata perché si gioca sulle nostre tasche e sul nostro futuro.

Intanto un irricevibile governo Renzi si appresta a creare attraverso lo ius soli i presupposti per la "grande sostituzione" con i nuovi italiani...

I LAVORATORI STRANIERI PAGANO LE PENSIONI AGLI ITALIANI?

Non più tardi di sabato scorso (il 17 ottobre) ecco uscire nuovamente un articolo, su Repubblica a firma Vladimiro Polchi ⁽¹⁾, che tenta propagandisticamente di convincerci che i lavoratori extracomunitari non sono altro che una risorsa per il nostro paese e che, con il loro lavoro, pagano la pensione a 620 mila italiani.

Il tutto parte dal presupposto che la popolazione extracomunitaria è composta solo per lo 0,9% di over 75enni contro l'11,9% degli italiani. Non ci dilunghiamo sulla poca lungimiranza di una simile affermazione, argomento trattato già in un precedente articolo al quale eventualmente si rimanda ("LAVORATORI STRANIERI, UNA VERA RISORSA?"), ma tentiamo di far chiarezza sulle nuove cifre che ci vengono propinate.

Grazie agli ultimi dati disponibili delle dichiarazioni dei redditi 2014 (anno d'imposta 2013) la fondazione Moressa fa uno studio dei contributi previdenziali dei nati all'estero. Nel tempo l'occupazione straniera è aumentata arrivando quasi a 2,2 milioni nel 2014 e 2,3 nel 2013. Ora considerando che; nel nostro Paese ci sono circa **3 milioni di disoccupati** (di cui circa 1,9 al di sotto dei 35 anni) ai quali andrebbero aggiunti altri 3 milioni di disoccupati "non ufficiali" costituiti da tutte quelle persone che data la situazione economica attuale hanno rinunciato a cercare un'occupazione, hanno un lavoro part-time mentre ne vorrebbero uno a tempo pieno, hanno un'occupazione precaria;

Gli stranieri costituiscono circa il 10% dei residenti in Italia quindi si può ragionevolmente presumere per difetto, visto che negli ultimi anni il tasso di occupazione dei residenti stranieri è sceso meno del tasso di occupazione dei cittadini italiani, che il **90% dei disoccupati di cui sopra sia costituito da italiani**

Nel nostro territorio, per differenza, ci sono circa 4 milioni di residenti stranieri che non hanno fonti di reddito (2 su 3 tra minori, disoccupati e donne che per cultura e religione non cercano occupazione) e quindi sono direttamente o indirettamente un costo per la finanza pubblica italiana;

si può già tranquillamente dire che prendere il totale contributi versati dai lavoratori stranieri, dividerli per l'importo medio di una pensione italiana (il cui importo peraltro non è specificato nell'articolo oggetto d'analisi) e sostenere che "il lavoro straniero paga la pensione a 620 mila italiani" è un ragionamento quantomeno semplicistico e che non sta assolutamente in piedi.

Le cifre snocciolate dalla Fondazione Moressa sono che 2,3 milioni di lavoratori stranieri (che come abbiamo visto prima potrebbero essere "sostituiti" da lavoratori italiani e ancora il problema disoccupazione non sarebbe risolto) versano 10,9 miliardi di contributi, dichiarano redditi per 45,6 miliardi a fronte dei quali pagano imposte per 6,8 miliardi, quindi con un'aliquota media del 14,9%. Quindi 2,3 milioni di lavoratori versano un totale di 17,7 miliardi pari ad un versamento di € 7.695,65 pro capite a fronte di una spesa pubblica pro capite di più di € 13.000,00 (fonte Eurostat) con un disavanzo a carico dello Stato pari a € 5.304,35 annuo a lavoratore, e senza considerare che le stesse

spese vengono affrontate anche per quei 4 milioni di stranieri che non lavorano.

Tutto ciò inoltre dimentica quanto pubblicato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel "rapporto sul mercato del lavoro dei lavoratori stranieri in Italia nel secondo trimestre 2013"**, sicuramente fonte non faziosa, nel quale si legge che nel 2012

72.705 lavoratori extra Ue erano beneficiari di integrazione salariale ordinaria (cassa integrazione ordinaria)

49.942 lavoratori extra Ue erano beneficiari cassa integrazione guadagni straordinaria

15.540 lavoratori extra Ue erano beneficiari di indennità di mobilità ordinaria e in deroga

185.371 lavoratori extra Ue erano beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria e speciale edile.

Quindi 323.550 lavoratori extra Ue nel 2012 avevano un reddito che deriva dalle casse dell'Inps (e che sono conteggiati nei 45,6 miliardi di redditi dichiarati di cui sopra), considerando che le indennità varie hanno una media di circa € 1.190,00 lordi, risulta che **l'uscita dalle casse Inps è pari circa a 385 milioni di euro l'anno**. Su queste indennità vengono pagate **imposte per 57,37 milioni** che però non possono essere considerate entrate fiscali ma una **semplice partita di giro tra le casse dell'Inps e quelle dell'amministrazione finanziaria**.

Tentando poi di approfondire l'argomento con un semplice calcolo possiamo dire che il reddito medio di un lavoratore straniero si pari a circa € 19.826,00 annui (45,6 miliardi dichiarati diviso 2,3 milioni di lavoratori) che corrispondono a € 1.416,14 mensili lordi (considerando 14 mensilità) e € 1.094,39 mensili netti tolti i contributi inps (9,19%) e le ritenute Irpef (14,9% come calcolato prima). Verosimilmente si può anche presumere che in una famiglia di tre persone una sola lavori visto che su più di 6 milioni di stranieri residenti solo 2,3 milioni hanno un lavoro regolare, teniamo inoltre in considerazione un affitto medio mensile di € 400,00 (stima bassa visto il mercato attuale degli affitti) pari ad un esborso annuo di € 4.800,00; a fronte di questi dati tentiamo una stima del reddito Isee medio di una famiglia straniera ricordando che **l'Isee è il valore di riferimento per qualunque prestazione sociale si voglia richiedere**.

Risulta un reddito disponibile di € 15.026 (19.826,00 – 4.800,00) al quale si applica il divisore stabilito dal ministero delle finanze che per una famiglia di tre persone è di 2,42 e si ottiene un valore **Isee di € 6.209,09**, valore che da accesso a tutta una serie di prestazioni a carico dello stato quali bonus gas, bonus energia, esenzioni totali dal ticket sanitario per i minori e parziale per i maggiorenti, accesso ad alloggi popolari, carta acquisti, bonus bebè doppio, ecc. Tutti costi che lo studio della Fondazione Moressa non considera minimamente.

Concludendo possiamo quindi tranquillamente affermare che:

Le 620 mila pensioni (anche se come visto tali non sono) che la Fondazione Moressa sostiene siano attualmente pagate dal lavoro di residenti stranieri potrebbero tranquillamente essere coperti assorbendo una parte di disoccupati italiani;

Le cifre proposte non tengono conto del fatto che i contributi versati vanno per una buona parte a coprire le prestazioni sociali di cui gli stessi lavoratori stranieri usufruiscono quali disoccupazioni, cassa integrazione, indennità di malattia, erogazione del tfr in caso di fallimento aziendale ecc;

L'attuale livello medio degli stipendi dei lavoratori extra Ue corrisponde ad un valore Isee che da diritto sia a loro che ai familiari a tutta una serie di agevolazioni a carico della spesa pubblica che andrebbero quantificate e detratte da quanto incassato dallo Stato in termini di contributi e imposte da quegli stessi lavoratori;

Tutto quanto finora detto tiene conto solamente dell'immigrazione regolare mentre anche ai non regolari vengono comunque garantiti una serie di servizi di assistenza minima che gravano non poco sulle casse dello Stato.

Siamo quindi per l'ennesima volta di fronte ad un tentativo, a nostro avviso alquanto maldestro, di convincere l'opinione pubblica che sia indispensabile accogliere a braccia aperte una massa indiscriminata di lavoratori, spesso a basso costo e quasi nulle pretese, a nostra tutela per poterci garantire la tenuta dell'attuale Stato Sociale, mentre invece si tratta di un costo aggiuntivo sulle casse dello Stato utile solo ai grandi capitali per tenere i lavoratori a testa bassa facendogli passare qualunque velleità di rivendicazioni anche qualora le stesse fossero giustissime. Un po' lo stesso giochino che fanno quando tentano di convincerci che tutti i costi dell'attuale "invasione di profughi richiedenti asilo" siano coperti da finanziamenti dell'Unione Europea (che poi sempre soldi nostri sono) salvo poi scoprire che si pensa di concedere maggiori elasticità sul debito a quei Paesi che stanno affrontando i costi dell'invasione...

Ottobre 2015

A cura di: ***Gruppo Ricerche e Documenti – IMMIGRAZIONE***

Associazione Culturale/Laboratorio Politico PROGETTO NAZIONALE

Nota:

(1) http://m.repubblica.it/mobile/r/sezioni/economia/2015/10/17/news/il_lavoro_straniero_vale_10_miliardi_e_paga_le_pensioni_a_620_mila_italiani_-125255213

NUOVI ITALIANI?



NO IUS SOLI!

Contro gli internazionalisti per ideologia o fede religiosa, contro i pifferai di false speranze, contro chi odia il concetto di nazione, contro i nemici delle identità, contro i parassiti, contro i mercanti di uomini, contro i traffichini del disagio umano che si riempiono tasche, stomaci e conti in banca con i soldi pubblici, dentro e fuori le istituzioni, contro i fanatici razzisti anti-europei della "sostituzione di popolo".

PROGETTO NAZIONALE

www.progettonazionale.it - info@progettonazionale.it

